

Ingegneria, tesi negli Usa per gli studenti pontini

UNIVERSITA'

Per il secondo anno studenti della Facoltà di Ingegneria del corso di Latina della Sapienza stanno svolgendo le tesi di Laurea alla Columbia University di New York. Per il secondo anno consecutivo, grazie al contributo dell'H2CU, l'Honors Center of Italian Universities, che messo a disposizione l'alloggio a New York consentendo a due studenti della Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile di svolgere la tesi di laurea presso il Dipartimento di ingegneria ambientale dell'ateneo newyorchese.

Gli studenti hanno lavorato sotto la guida dei professori Francesco Cioffi (titolare del corso di meccanica dei fluidi II) e Upmanu Lall, direttore del Columbia Water Center, prestigioso centro di ricerca internazionale. «I ragazzi si sono misurati con le tematiche relative alla valutazione dell'impatto sulle aree costiere degli effetti del riscaldamento globale, nel XXI secolo - racconta il professor Cioffi - in termini di modifiche del regime delle piogge, dell'andamento delle temperature e dell'innalzamento del livello marino. E' quindi stato messo a punto una metodologia e un sistema di modelli in grado di fornire previsioni sul breve e sul lungo termine degli andamenti delle suddette variabili ambientali che influenzano il bilancio idrico delle acque superficiali e profonde, l'ecologia delle aree umide e in generale l'intero assetto economico, produttivo e naturalistico di un'area costiera».

Le metodologie individuate e messe a punto, in collaborazioni

anche con altri centri di ricerca internazionali, sono state applicate «a regioni di rilevante interesse quali quelle sottese dal Parco Naturale Everglades in Florida, dalla città di Dar es Salaam in Tanzania, e in ultimo la città di New York - continua Cioffi - Metodologie che potrebbero trovare applicazione anche nella piana pontina, area questa di gran pregio naturalistico, storico e economico, ma che per collocazione geografica e altimetria appare essere particolarmente vulnerabile a cambiamenti del regime delle piogge, delle temperature e dei livelli marini. Sarebbe utile alla comunità della Piana Pontina, valorizzerebbe le competenze acquisite dai giovani. E non costerebbe poi che qualche borsa di studio a giovani largamente meritevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LAVORO SULL'IMPATTO DEL RISCALDAMENTO GLOBALE SULLE COSTIERE «QUESTE METODOLOGIE SONO APPLICABILI ANCHE SULLA PIANA PONTINA»

